

LETTERA APERTA DELLE MAMME ALLA CITTA'

AL SINDACO

ALLA GIUNTA

AL CONSIGLIO COMUNALE

Apprendiamo con amarezza che, ancora una volta, il territorio in cui abitiamo è stato indicato come possibile sede di un insediamento per il trattamento industriale dei rifiuti domestici, rifiuti provenienti dall'intera Provincia di Venezia.

Vogliamo subito anticipare che siamo persone responsabili, realiste, ragionevoli ma non sprovvedute. Siamo persone normalmente disponibili al dialogo, alla comprensione delle ragioni degli altri, ad accettare eventuali compromessi, non come segno di debolezza ma come forma ragionevole di mediazione.

Ma c'è un limite oltre al quale non si può andare. Ci sono compromessi che non siamo disposte nemmeno a considerare. Ci sono cose sulle quali non si media: una di queste è la salute.

La nostra salute, quella delle nostre famiglie, dei nostri figli.

Siamo preoccupate per la presenza della discarica, dei diversi impianti che contiene, tanto più di quelli che qualcuno deciderà di metterci in futuro. Ci viene detto che non ci possono essere problemi, che non c'è il rischio di inquinamento dell'ambiente, ma in realtà nessuno desidera abitare vicino ad una discarica, nessuno ha l'intenzione di comprarsi un pezzo di terra per farsi la casa con giardino, e invitare i compagni di scuola dei figli. Capita sempre più spesso che i nostri figli si vergognano di dire che abitano vicino alla discarica, e si vergognano di invitare nelle loro case gli amici per giocare.

Noi in questo ambiente ci viviamo e questo disagio lo abbiamo sempre sopportato. Come dovremmo sentirci, secondo voi? Cittadini protagonisti delle loro vite oppure subordinati a decisioni che non condividiamo, decisioni prese da altri che questo lembo di territorio nemmeno conoscono? Sicuri di vivere in un luogo salubre o preoccupati che sostanze tossiche invisibili entrino nel nostro corpo e provochino gravi malattie?

E quando si manifesteranno queste malattie, cosa verrete a dirci? Che dovevamo smettere di fumare? Che tutto può essere stato meno che la vicinanza della discarica? Che ormai l'inquinamento è dovunque e nessuno ci può far niente? Che non è colpa di nessuno?

Noi non possiamo stare semplicemente ad attendere questi avvenimenti, noi vogliamo dire il nostro no adesso, senza compromessi. Nessuna nuova installazione, nessun nuovo impianto che metta a rischio la salute dei nostri figli.

Le mamme di Piave Nuovo, Ca' Soldati, Ca' Pirami e Passarella